



ISTITUTO COMPRENSIVO “LUIGI LANZI”

V.le Sant’Anna, 6 - 62014 CORRIDONIA (MC)

C.F. 93068490437 - Cod. Mecc. MCIC83700D

Tel. 0733 431544 – Fax. 0733 434147

E-mail: mcic83700d@istruzione.it - P.E.C.: mcic83700d@pec.istruzione.it

PIANO PER L’INCLUSIONE

Anno Scolastico 2023 – 2024

**STRUMENTI PER LA PROGETTAZIONE E LA DOCUMENTAZIONE
DI PERCORSI PER L’INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON
BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
(BES)**



1. RIFERIMENTI NORMATIVI

VISTA la Legge 5 febbraio 1992 n° 104

VISTE Le Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con Disabilità 4/08/2009

VISTA la Legge 8 ottobre 2010 n° 170

VISTE le Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con D.S.A.

VISTA la Direttiva 27/12/2012 e successive Circolare Ministeriale n°8 - 6 marzo 2013 e Note Ministeriali 27 giugno 2013 e 22 novembre 2013

VISTE le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, febbraio 2014

VISTO l'Accordo di Programma triennale (2014/2017) del 4/09/2014

VISTA la Delibera della Giunta Regionale n° 227 dell'8 febbraio 2010

Visto l'art. 8 del DL 66/17 e 96/2019

SI PREDISPONE

un piano d'intervento per favorire l'inclusione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Nel piano sono contenute le indicazioni e le richieste delle risorse umane e strumentali necessarie per realizzare le misure e i servizi di integrazione e di inclusione degli studenti con BES e per sostenerne i processi di apprendimento, in relazione allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e alla riduzione degli ostacoli derivanti da condizioni di disabilità e di svantaggio.

Il piano avrà la finalità di raccordare e valorizzare le risorse umane, strumentali e organizzative che sono a disposizione dell'istituzione scolastica a supporto dei percorsi personalizzati di apprendimento.

2. INDICATORI PER L'INCLUSIONE

<p>Aspetti organizzativi coinvolti</p> <p>Il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES) si fonda su una visione globale della persona che fa riferimento al modello della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (International Classification of Functioning, disability and health - ICF) come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.</p> <p>Nel corso dell'anno scolastico l'osservazione pedagogica ha una funzione di monitoraggio degli esiti dell'azione educativa, funzionale alla verifica dell'efficacia e dell'adeguatezza del percorso individualizzato e all'eventuale revisione dello stesso.</p> <p>Ciascuna figura professionale opera per condividere le proprie competenze professionali con gli altri educatori al fine di raggiungere in forma collegiale gli obiettivi definiti a favore degli studenti con BES.</p>
<p>Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti</p> <p>La scuola promuove progetti volti alla formazione dei docenti riguardo le tematiche dell'educazione inclusiva. A livello territoriale essa sostiene progetti finalizzati all'individuazione precoce dei soggetti a rischio DSA, all'attivazione di percorsi didattici personalizzati, con l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi previsti dalla normativa.</p>
<p>Strategie di valutazione</p> <p>La valutazione va rapportata agli obiettivi del PDP e del PEI che costituiscono il punto di riferimento per le attività educative e didattiche a favore dell'alunno con BES.</p> <p>Una valutazione che misuri abilità e progressi commisurati sia alle capacità dell'alunno, sia al contesto educativo da cui dipendono tutte le barriere che intralciano il possibile dispiegamento delle sue abilità; vengono pertanto strutturate prove di verifica adeguate ai bisogni degli alunni, concordati nei gruppi di lavoro.</p> <p>Le verifiche potranno essere sia di tipo formale, contenutistico e organizzativo. Non saranno tema di verifica la grafia o l'ordine; saranno valutati esclusivamente i concetti, i pensieri, il grado di maturità, di conoscenza e di consapevolezza. Tali criteri saranno valutati in tutti i tipi di verifica. Inoltre al termine dell'anno scolastico si provvederà a verificare quanto concordato nel Pei in sede di Glo finale.</p>
<p>Tipologia di processi inclusivi presenti all'interno della scuola</p> <p>I docenti devono far fronte a molteplici tipologie di disagio, che vanno dal disturbo specifico di apprendimento (D.S.A.) al disagio ambientale o sociale, alla disabilità più o meno grave. Di fronte a questo tipo di difficoltà gli insegnanti dei Consigli di Classe, dopo un primo periodo di osservazione, previo consenso della famiglia, predispongono un Piano Educativo Personalizzato/Individualizzato, nel quale ogni docente illustra come intende raggiungere gli obiettivi, anche utilizzando metodologie, spazi, tempi diversi da quelli del resto della classe.</p> <p>In merito agli alunni con disturbi specifici di apprendimento la scuola promuove in loro l'autonomia di lavoro con strumenti personalizzati, in modo tale che ogni alunno si possa sentire protagonista del suo percorso di apprendimento, all'interno di una scuola di tutti e per tutti.</p> <p>Per non disattendere mai gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli all'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.</p> <p>A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica che consentiranno di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.</p>
<p>Tipologia di processi inclusivi esterni alla scuola</p> <p>L'Istituto promuove attività di collaborazione con gli operatori esterni e ha obiettivi di lavoro comuni in tutte le fasi della vita del ragazzo (AEC domiciliare a carico dell'Ente Locale e coinvolgimento con CTI/CTS).</p>
<p>Ruolo delle famiglie e della comunità</p> <p>La famiglia viene chiamata a farsi carico della situazione, eventualmente sottoscrivendo un PDP/PEI e iniziando un percorso condiviso con obiettivi stabiliti insieme. La comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di classe, per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con la famiglia vengono individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dai Piani di studio.</p>
<p>Sviluppo del curricolo</p>

<p>Il Consiglio di classe propone le risorse umane, strumentali e ambientali da utilizzare per favorire al meglio i processi inclusivi. Esso si assume in tal modo la responsabilità del percorso educativo dello studente e della pianificazione degli interventi didattici, dà indicazioni in merito al metodo e all'organizzazione delle attività in aula, alle strategie per favorire un clima positivo di lavoro e alla collaborazione tra scuola/famiglia e territorio.</p>
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <p>Affinché la diversità sia effettivamente ricchezza per tutta la comunità scolastica, la scuola è tenuta a operare scelte organizzative che coinvolgano l'intero contesto scolastico, le famiglie e le risorse presenti sul territorio. La scuola diventa così protagonista ed esperta nell'utilizzo delle risorse attraverso opportuni adattamenti organizzativi, con flessibilità dell'orario di lavoro didattico. I percorsi individualizzati e personalizzati di integrazione e di inclusione si fondono all'interno delle scelte metodologiche e didattiche del processo di apprendimento/insegnamento per tutti gli alunni.</p> <p>Saranno poste in atto tutte le risorse esistenti, dalla specializzazione, all'esperienza, alla partecipazione ad associazioni esterne di tipo didattico/educativo:</p> <ul style="list-style-type: none">- implementare l'utilizzo della LIM come strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale. Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la collaborazione di tutti gli alunni;- utilizzare i laboratori presenti nella scuola serviranno a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole anche le situazioni di potenziale difficoltà;- valorizzare le competenze specifiche di ogni docente.
<p>Risorse aggiuntive</p> <p>Vengono avviati percorsi mirati a favorire un maggior grado di inclusione attraverso progetti inseriti nel POF, nei quali si tiene sempre presente la diversità e complessità dei bisogni educativi degli alunni.</p>
<p>Continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo</p> <p>Il passaggio da un grado di scuola a un altro viene opportunamente facilitato con percorsi di continuità programmati, condivisi e coordinati fra soggetti diversi.</p>

3. DATI DI CONTESTO: PIANO PER L'INCLUSIONE

Rilevazione dei BES presenti	Numero
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ Minorati vista	0
➤ Minorati udito	0
➤ Psicofisici	22
2. Disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	4
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Deficit attentivo e della memoria	0
➤ ALTRO	6
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico-culturale	40
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1
➤ Altro (difficoltà dell'apprendimento)	6
Totali	80
% su popolazione scolastica (Tot 582 alunni)	13,74%
N° PEI redatti dai GLO	22
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	15
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	38

4. SOGGETTI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

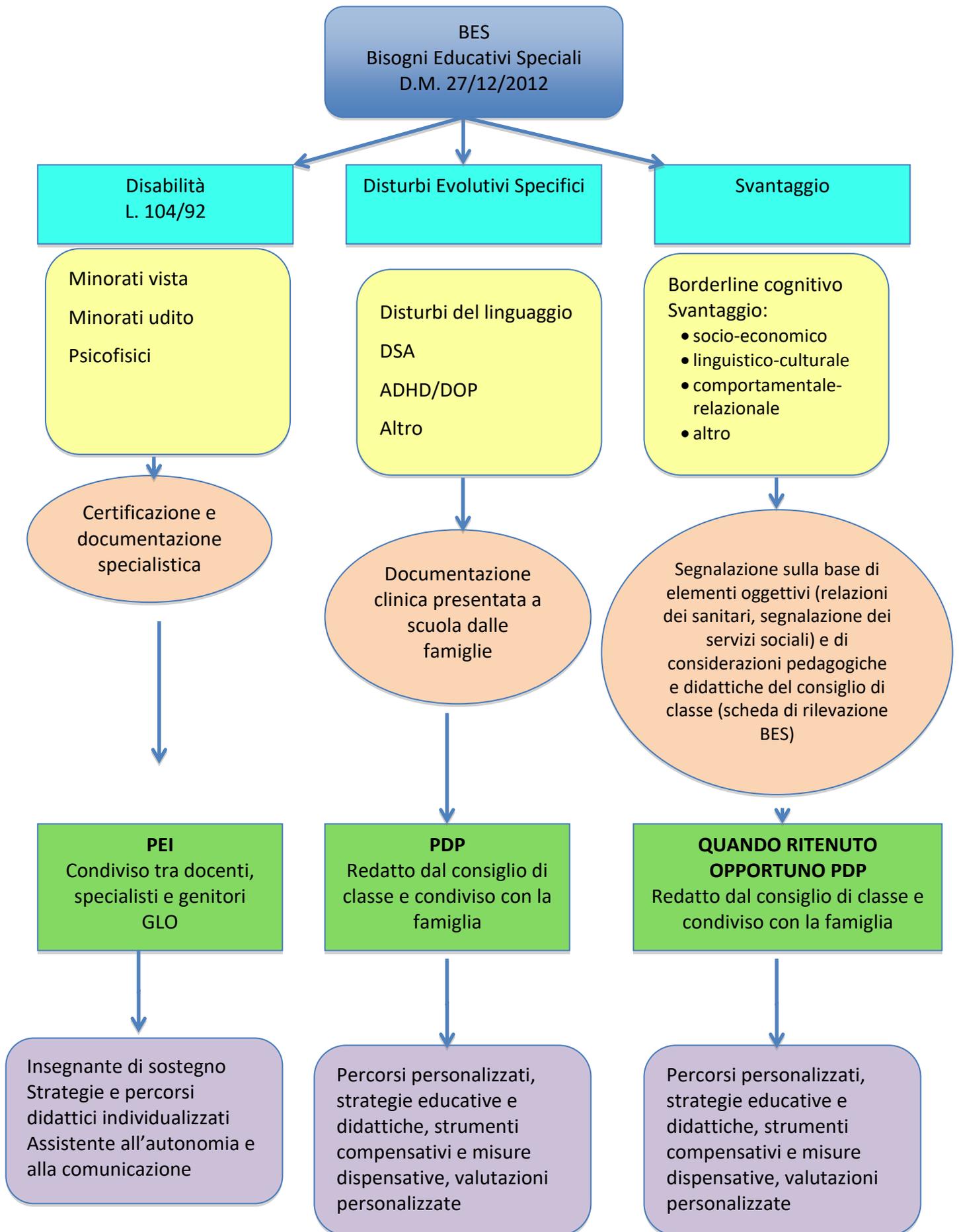
(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Risorse esterne	Funzioni/Compiti/Mansioni
FAMIGLIA	<ul style="list-style-type: none"> – provvede a far valutare l'alunno/a in merito alle problematiche specifiche emerse; – fornisce tempestivamente le diagnosi/relazioni degli specialisti per le situazioni di cui alla L. 104/92, 170/2010 e D.M. 27/12/2012; - – collabora con la scuola per la tempestiva individuazione di Bisogni Educativi Speciali; – condivide il patto educativo; – condivide i PEI e i PDP e si impegna a permetterne la piena attuazione; – partecipa ai GLO.
STRUTTURE SOCIO-SANITARIE	<ul style="list-style-type: none"> – attivano l'iter diagnostico; – elaborano i documenti di certificazione diagnostica/relazioni specialistiche; – partecipano ai GLO.
ENTI LOCALI/PROVINCIA	<ul style="list-style-type: none"> – promuovono progetti territoriali integrati volti all'inclusione; – si interfacciano con la scuola per eventuali problematiche di carattere socio-economico; – stipulano accordi di programma /protocolli di intesa sulla disabilità con le scuole.
RISORSE DEL TERRITORIO ASSOCIAZIONI SPORTIVE ALTRE ASSOCIAZIONI DI GENITORI	<ul style="list-style-type: none"> – propongono e collaborano nell'attuazione di progetti volti all'inclusione; – propongono percorsi specifici di formazione.
ASSISTENTE ALL'AUTONOMIA E ALLA COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> – supporta l'alunno diversamente abile nelle aree dell'autonomia personale, dell'auto-sufficienza di base della generalizzazione delle abilità apprese nei vari contesti di vita e delle relazioni sociali; – facilita l'inclusione scolastica, il diritto allo studio e lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento.
CTI CTS	<ul style="list-style-type: none"> – supporta il processo di inclusione attraverso l'organizzazione di percorsi di formazione e la consulenza ai docenti e l'acquisto di libri e sussidi in comodato d'uso.

Risorse interne	Funzioni/Compiti/Mansioni
DIRIGENTE SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none"> – Individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione; – partecipa alle riunioni del GLI; – individua criteri e procedure relative al progetto di inclusione; – partecipa agli accordi e intese con i servizi sociosanitari territoriali e gli Enti coinvolti.
COLLEGIO DEI DOCENTI	<ul style="list-style-type: none"> – elabora e attua laboratori e progetti volti alla piena realizzazione del processo inclusivo; – elabora e approva il PI per l'anno scolastico successivo.
IL CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI DI OGNI ORDINE E GRADO	<ul style="list-style-type: none"> – prende atto di tutte le certificazioni degli specialisti; – rileva gli alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale e/o comportamentale/relazionale sulla base di elementi oggettivi (segnalazioni dei servizi sociali o considerazioni di carattere pedagogico-didattico); – elabora e applica il Piano di Lavoro (PEI e PDP) definendo percorsi individualizzati e personalizzati; – effettua un primo incontro con i genitori (Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria).
COORDINATORE DI CLASSE/TEAM DOCENTI	<ul style="list-style-type: none"> – informa il dirigente della situazione/problema; – effettua un primo incontro con i genitori (Scuola Secondaria di primo grado); – collabora all'osservazione sistematica e alla raccolta dati; – coordinamento della stesura e applicazione del PDP.
DOCENTI CURRICOLARI	<ul style="list-style-type: none"> – partecipano al consiglio di classe/team; – attuano il PEI e il PDP ed elaborano le curvature afferenti al loro ambito specifico; – si impegnano a perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti quanto programmato ai fini dell'inclusione; – partecipano al GLO.
DOCENTI DI SOSTEGNO	<ul style="list-style-type: none"> – partecipa al consiglio di classe/team; – supporta il consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; – coordina la stesura e l'applicazione del PEI; – partecipa al GLO.
GLI	<ul style="list-style-type: none"> – si confronta sulle situazioni BES presenti nella scuola; – supporta i colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; – elabora, al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno), una proposta di Piano per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES; – elabora, in collegamento con SNV e RAV, gli indicatori per la verifica e valutazione della corretta attuazione del piano;

	<ul style="list-style-type: none"> – rileva, monitora, verifica e valuta il livello di inclusione della scuola; – sottopone la proposta del Piano per l'inclusività riferito a tutti gli alunni BES al vaglio del Collegio Docenti.
GLO	<ul style="list-style-type: none"> – progetta e verifica il PEI; – elabora e verifica il PDF; – individua e programma le modalità operative, le strategie, gli interventi e gli strumenti necessari all'inclusione dell'alunno con disabilità.
FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INCLUSIONE	<ul style="list-style-type: none"> – collabora con il Dirigente; – partecipa al GLL; – elabora il PI; – individua e monitora situazioni B.E.S.; – coordina e supporta l'attività di inclusione; – coordina e supporta i docenti in tutte le procedure di inclusione; – adegua la documentazione specifica per l'inclusione; – partecipa a corsi di formazione specifici; – ordina e propone l'acquisto di libri e sussidi specifici per l'inclusione, sulla base delle effettive necessità emerse annualmente; – esegue indagini ISTAT; – elabora il protocollo BES; – organizza gli incontri del GLO; – comunica all' U.S.R. i dati relativi alle disabilità per la richiesta dell'organico di sostegno per l'anno scolastico successivo; – collabora con l'ufficio di segreteria area alunni per le procedure amministrative di riferimento.
COLLABORATORE SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none"> – assiste fisicamente il disabile; – attua la vigilanza in ambiente scolastico.
ASSISTENTE AMMINISTRATIVO AREA ALUNNI	<ul style="list-style-type: none"> – raccoglie i dati relativi ai BES; – raccoglie i dati di contesto.

6. DOCUMENTAZIONE



7. MODALITA' DI VALUTAZIONE

7.1. Valutazione Alunni legge 104

Gli alunni vengono valutati tenendo conto dei percorsi educativi e didattici delineati nel PEI che prevedono interventi personalizzati e/o individualizzati.

Gli indicatori relativi alle discipline, utilizzati per la valutazione, vengono adeguati al percorso strutturato per l'alunno tenendo conto dei deficit, ma particolarmente delle capacità non compromesse.

La definizione degli indicatori differenziati va concordata con le F. S. di riferimento.

7.2. Valutazione degli alunni legge 170 (DSA) e BES con PDP

Per quanto riguarda questa tipologia di alunni il tipo di intervento per l'esercizio del diritto allo studio si focalizza sulla didattica individualizzata e personalizzata, sugli strumenti compensativi, sulle misure dispensative e su adeguate forme di verifica e valutazione.

La valutazione deve concretizzarsi in una prassi che espliciti concretamente le modalità di differenziazione a seconda della disciplina e del tipo di compito, discriminando fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno dell'allievo e le conoscenze effettivamente acquisite.

- La valutazione periodica e finale deve essere coerente con gli interventi pedagogici didattici;
- Si adottano modalità valutative che consentono all'alunno DSA di dimostrare il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per lo svolgimento delle prestazioni da valutare, relativamente ai tempi di effettuazione delle prove e alla modalità di strutturazione delle stesse.

8. CRITERI ORGANIZZATIVI PER L'UTILIZZO DELLE RISORSE INTERNE

Qualora gli alunni di cui alla L.104/92, frequentanti l'I.C., risultino assenti per diversi motivi (salute, famiglia, ecc.) gli insegnanti sono tenuti ad informare tempestivamente l'Ufficio di segreteria e, se non vi siano necessità per le sostituzioni, presteranno il proprio servizio nelle classi/sezioni in cui sono inseriti altri alunni di cui alla L.104/92 con particolari necessità di contenimento, solo in assenza di insegnante di sostegno o di assistente all'autonomia e alla comunicazione.

Nei casi in cui gli alunni alla L.104/92 siano seguiti già dall'insegnante di sostegno o dall'assistente, le docenti presteranno servizio nelle classi/sezioni che necessitano di supporto didattico ad alunni con Bisogni Educativi Speciali (stranieri, con disagio scolastico, con difficoltà specifiche di apprendimento).

9. INDICATORI PER LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 10/05/2023.